

La vita, un susseguirsi infinito di incontri: incontri di sguardi che si dissolvono nel battere di un ciglio, incontri casuali, incontri voluti e cercati, incontri che passano senza lasciare traccia, incontri che lasciano un segno indelebile nella memoria, incontri che diventano storie per la vita, incontri che si perdono nella gioia di un sorriso, di un saluto, di una stretta di mano, incontri che svaniscono nella tristezza dell'indifferenza e del pregiudizio. Incontri giusti al momento e nel posto giusto, incontri sbagliati nel momento e nel posto sbagliato. Se ci fermiamo un attimo e guardiamo il passato, lontano o vicino che sia, ci rendiamo conto che in fondo non siamo altro che il frutto di mille incontri che ci hanno fatto ridere, piangere, crescere, sbagliare, che ci hanno portato ad essere quello che siamo e che forse ci aiutano ad essere un po' migliori, un po' più quello che vorremmo essere. Spesso ci si muove, magari inconsapevolmente, alla ricerca di quell'incontro che ti cambia, ti solleva dalla piatta quotidianità, ti dona emozioni nuove e ancora da provare, ti colma di

quel vuoto che riempie di tanto in tanto i nostri giorni. E forse troppo spesso, travolti dalla frenesia della quotidianità, perdiamo il gusto e il piacere dell'incontro con chi ha condiviso con noi gioie, emozioni, dolori, avventure, passioni. A tutti coloro che, a vario titolo, gravitano attorno all'immenso e variegato mondo del "don Milani" va il mio augurio più sincero affinché la scuola possa essere spazio di incontro, luogo in cui storie ed esperienze diverse possono intrecciarsi per permettere ad ognuno di crescere ed arricchirsi in un rapporto continuo con l'altro. E infine un ringraziamento a tutti coloro che sono stati e sono per me, al don Milani, "incontro", a quei volti che porto nella memoria con affetto e gratitudine infiniti, a quegli sguardi che mi hanno fatto crescere e che giorno dopo giorno mi sostengono e mi danno forza, energia ed entusiasmo.

La Dirigente Scolastica
Daniela Simoncelli

Curatore "Noi Altri"
Stefano Giordano





Incontri d'amore

Il primo incontro

Pioveva forte il fiume in piena la strada allagata e il treno così lontano

l'attesa che sembra non finire mai il cuore che batte forte forte come la pioggia

l'aeroporto gremito e soffocante la paura il batticuore

e in mezzo ai tanti un sorriso la magia del primo incontro.

Rosenda, Filippine

Il viaggio col mio primo amore

Quando avevo 15 anni abitavo con mia sorella in un'altra città, lontana dalla città in cui vivono i miei genitori, e ogni vacanza andavo a trovare i miei. Una volta andai da sola col pulman che era pieno e trovai solo un posto in fondo, e proprio lì incontrai il mio primo amore, che da tanto tempo non ci eravamo visti. Eravamo tanto sorpresi, ma veramente era una bella sorpresa. Ci siamo seduti e abbiamo parlato quasi tutto il tempo del viaggio e capii che grazie al guasto della sua macchina ci siamo incontrati in quel bell'incontro che non potrò mai dimenticare.

Amal, Marocco

Un linguaggio comune

Quando ho incontrato il mio ragazzo, non ci capivamo perché lui non parla inglese e io non parlo italiano. Ci siamo incontrati in Irlanda e io avevo deciso di tornare per sempre in Polonia.

Poi lui mi ha invitata in Italia e, dopo diverse visite, un mese fa ho deciso di trasferirmi qui. Adesso abbiamo un linguaggio comune in cui si mescolano parole inglesi, italiane e polacche.

Ricordo il primo dialogo con la nostra vicina italiana. Suona il campanello, io apro la porta e...

Vicina: - C'è Michele?

Io: - No, Michele.

Vicina: - ... Sera?

Io: - Sì, sì... otto, nove.

Vicina: - Grazie!

Io: Prego, ciao!

Vicina: - Ciao!

E' un buon inizio, no?

Monica, Polonia

Un ragazzo gentile e diverso

Era l'inizio degli anni novanta. Rovereto era ancora un piccolo paese e non si vedevano spesso le facce orientali, ed io sono una cinese che lavorava in un bar nel centro della città. Era un po' di tempo che un ragazzo strano frequentava il bar in cui lavoravo.

Era gentile, ma mai troppo, spesso stava per i fatti suoi e soprattutto non mi aveva mai chiesto di uscire, come tanti altri. Forse è proprio per questo che mi aveva affascinata. Un giorno finii presto di lavorare ed uscii.

Vidi lui seduto ad un tavolino insieme ad altre persone, ne riconobbi una e mi sedetti insieme a loro. Dopo un po' mi misi a parlare con lui e mi resi conto che era simpatico e così accettai il suo invito ed andai a ballare con lui, noi due soli.

Il suo nome è Claudio ed ora è mio marito. Spesso ricordo quel giorno con un sorriso sulle labbra, specialmente quanto lui mi ha reso felice. Ma purtroppo la vita non è sempre rose e fiori, e piove spesso.

Jie, Cina



Il mio amore

Io lavoravo a Brescia quando ho incontrato il mio fidanzato. Parlavo un po' inglese e pochissimo italiano. Lui è di Mori e veniva spesso a trovarmi, anche quando ho cambiato lavoro e sono andata a Milano, ma soprattutto mi mandava ogni giorno degli sms per aiutarmi a imparare l'italiano. Mi ha invitata a vedere la sua casa e dopo un po' sono andata a vivere con lui. Mi incoraggiava ad andare a scuola e a incontrare amici e amiche italiani. Prima ho avuto coraggio di andare lontano per lavoro, poi ho avuto la fortuna di incontrare il mio amore.

Nootjalee, Thailandia

Incontri familiari

L'incontro di Marianella

Io sono una ragazza peruviana e vi voglio raccontare l'incontro con i miei genitori adottivi (Patrizia e Roberto) di Rovereto. L'incontro è avvenuto mercoledì 29 maggio 2002, alle ore 10:30, all'istituto "Chavez de la Rosa" ad Arequipa, quando io avevo solo 4 anni. All'incontro c'era l'assistente sociale e la signora Ninfa, la direttrice dell'istituto: tutti li mi volevano molto bene. Mi avevano vestita elegante, con un bel vestitino tutto bianco pieno di pizzi come un vestito da sposa, e sembravo una principessa. All'inizio io mi sono messa a piangere perché avevo un po' di paura (anzi moltissima): non sapevo chi fossero quei signori e non sapevo cosa volevano dire "essere adottata". Ricordo che, per farmi calmare, il papà mi ha cantato una ninna nanna trentina: "Fente le nane". Quando ci ripenso, quest'incontro mi porta sempre una forte emozione, che mi viene anche da piangere. Penso alla mia prima mamma del Perù, che mi ha lasciata senza neanche salutarmi: non è che sono arrabbiata con lei, ma essere abbandonati è veramente brutto e fa male al cuore a chi ne è il protagonista. Adesso penso che per alcuni aspetti io sono "speciale" e ora mi sono affezionata ai miei nuovi genitori e li ho accettati così come loro hanno fatto con me. Sono contenta dell'Italia e dei miei parenti che mi vogliono un sacco di bene che si espande sempre di più. Da quell'anno, il 29 maggio di tutti gli anni, io e i miei genitori festeggiamo la Festa dell'incontro, perché è la data della nascita della mia nuova famiglia.

Marianella, Perù

Alla festa dell'Indipendenza ho incontrato mio marito

Ho incontrato mio marito nella piazza principale della mia città, il giorno della festa dell'indipendenza. Avevo 17 anni e dovevo andare all'Università in un'altra città. Lui mi ha aiutata a vivere nella nuova città e a finire gli studi, poi ci siamo sposati nel 2006.

Oxana, Russia

Gli occhi di mio figlio

E' la più bella cosa, il mio respiro, la mia forza: è mio figlio Emanuel. Avevo 22 anni quando è nato mio figlio. Il parto è stato molto doloroso, ma quando per la prima volta ho incontrato gli occhi di mio figlio sono rinata.

Per ore e ore, nella stanza d'ospedale, ho guardato i suoi occhi azzurri e dicevo grazie a Dio per questo piccolo miracolo che adesso è parte della vita.

Liga, Lettonia



Incontro con i luoghi



Io, i miei amici, il cricket

Io incontro i miei amici ogni sabato pomeriggio alle 13.00.

Andiamo a Trento con la squadra di cricket. Giochiamo contro la squadra di Trento nel grande parcheggio vicino a McDonald. Ogni squadra ha undici giocatori. Siamo tutti pakistani. Gli italiani guardano con curiosità.

Ijaz, Pakistan

Bella la montagna, ma non per viverci

Nella mia vita non sono capitati tanti incontri che mi ricordo molto. Ma una cosa che non farei mai più è vivere in montagna. Dove abitavamo noi si chiamava Molveno. E' un posto bellissimo, c'è tanto verde, il lago, il fiume, l'acqua e l'aria purissima, si può fare anche sci. Ma per me è molto diverso vivere o stare per un po' di tempo. Se per una settimana di ferie ci andrò volentieri, ma per lavorare di nuovo...

Saori, Giappone

Il mio incontro con l'India

Mi ricordo un viaggio che ho desiderato tanto, era quasi un sogno poterlo realizzare. Nel dicembre del 2006 sono riuscita ad andare nel nord dell'India a Lucknow, con degli amici. Il primo giorno c'era uno spettacolo di danza indiana, il kathak, siamo rimasti seduti a guardare con grande entusiasmo. Dopo un po' di giorni siamo stati a Baranasi, dove c'è il famoso fiume Gange, è stato emozionante vederlo, quella sera c'era una puja (festa) con tanta gente sulle rive del fiume, c'erano tante candele accese con dei fiori, canzoni spirituali, alcuni strumenti musicali. Anch'io feci il mio piccolo rituale. Poi abbiamo visitato grandi templi, monumenti. Dopo un po' di giorni siamo andati a sud a Bangalore, anche lì ho conosciuto gente bella e amichevole. L'ultima città visitata è stata New Delhi, una città molto moderna, tanto traffico e come sempre tanta gente. In fine è stato un viaggio pieno di emozioni, una esperienza da ripetere. Conoscere nuove culture, modi di vivere, le abitudini, ci fa aprire a nuovi sistemi di vita.

Patricia, Perù

Un nuovo paese, una nuova lingua

Era fine novembre 2009, quando ho lasciato la mia migliore amica e il lavoro nella stessa azienda in cui lavoravamo tutte e due.

Ho sentito che volevo fare altre cose nella mia vita! Il mio ragazzo ha avuto un'idea: "Vai in Italia, là puoi imparare tante cose nuove!" Non ho dormito per tre giorni, poi ho parlato con la mia famiglia e tutti hanno detto: "Sì, prova!". Il 24 dicembre era deciso di andare per qualche tempo in Italia. Nel febbraio 2010 ho incontrato l'Italia. Con tanta paura, nostalgia di casa, nostalgia della mia famiglia ma anche con la voglia di conoscere la cultura e la lingua italiana. In marzo sono tornata con tutte le mie cose. Quando ho visto la montagna dell'Altissimo ho pensato: "Adesso mi sento come a casa, sono tornata a casa mia, in Trentino, alla mia nuova vita!".

Karin, Germania

Incontri informatici e no

Io incontro il mio miglior amico in biblioteca, tutti i pomeriggi verso le due. Io e Bilal usiamo il computer per entrare in facebook e per controllare la posta elettronica. I miei cugini mi scrivono tutti i giorni notizie della famiglia. In biblioteca studiamo anche italiano.

Muhammad, Pakistan

Incontro con gli amici

Io incontro gli amici al bar tutte le sere alle 20.00. Tutti i miei amici sono pakistani.

Beviamo caffè o succo di frutta e giochiamo a carte.

Il gioco si chiama "rang".

Hayat, Pakistan

Incontro col Capodanno

Questo è il mio primo capodanno in Italia. Non è molto diverso dal mio Paese perché (anche qui) fa freddo e c'è la neve. Mi piace molto vedere le luci, il mercato di natale, la pista di pattinaggio e... il "vin brulé"!

Lena, Russia

L'incontro con le montagne

L'incontro più interessante che ho fatto quest'anno è stato con le montagne. Non mi sono mai immaginata di innamorarmi delle montagne, mi facevano paura. L'anno scorso sono andata con dei miei amici a passare una domenica diversa, mi sono trovata in montagna e mi sono accorta che stava bene, che camminavo velocemente, che ero la prima durante la salita. Tutto mi piaceva di quel mondo: si poteva vedere la natura completa, respirare l'aria pulitissima, ammirare un cielo indisturbato e tanta calma che fa riposare anche te che sei straniera. Ho rivisto la stessa montagna in inverno con la neve, sembrava una sposa bianca con il velo.

Anche se non so sciare, mi diverto moltissimo in montagna. Mi ritengo fortunata ad essere arrivata in un posto come il Trentino ed aver incontrato buoni amici che amano la montagna come la amo io. Spero di vivere abbastanza a lungo per riuscire a vedere tutte le montagne del Trentino.

Tatiana, Moldavia

Conoscere la lingua per fare amicizia

Quando sono arrivata in Italia, per una settimana non ho incontrato nessuno. Un amico di mio marito è venuto a casa e abbiamo pranzato insieme. Però ci vediamo poche volte, la maggior parte del tempo sono sola: senza conoscere la lingua non posso fare amicizia.

Alma, Albania

LE PAROLE DEL SALUTO

In spagnolo

- Hola!
- Como estas?
- Bien gracias, y tu?

In russo

- Zdravstvuite!
- Privet!
- Cac dala?

In arabo

- Kayfa halock?
- Hamdollah bikheir?

In albanese

- C.Kemi, mire?
- C.Kemi, mire Jeni.C.
- Mire Falemenderit.

In wolof

- Diadieuf bay Nanga def?
- Diadieuf Nakamou





Incontri di amici

Un compagno di scuola

Ogni incontro ha il suo destino. Il sedici maggio di quest'anno sono andata a Torino a vedere la Sacra Sindone. Arrivati a Torino, in mezzo alla folla, ho incontrato un mio vecchio amico. Non potevo crederci, era proprio lui, dopo venti anni, lontani da casa molte migliaia di km. Lo riconobbi immediatamente anche se immediatamente ricordai come era da giovane: bullo, ribelle, sempre con la sigaretta in bocca, un personaggio poco affidabile. E ora era qui davanti a me a ricordare la nostra giovinezza. Eravamo in una chiesa straniera, lontani dalla nostra patria, vent'anni più vecchi, ma il ricordo del ragazzino non mi abbandonava ed ora era qui vicino a me nella sua nuova veste quella di un meraviglioso sacerdote.

Maria, Moldavia

Incontro con un'amica

Quando ho finito le medie sono andata alla scuola professionale in un'altra città, ero sola non conoscevo nessuno, mi sentivo molto sola e spaesata. Fu proprio allora che ho incontrato una ragazza molto allegra, piena di vita che non aveva paura di niente, era molto diversa da me, tanto io ero timida tanto lei era spavalda, tanto io impaurita tanto lei coraggiosa.

Dopo un po' siamo andate a vivere insieme e un po' alla volta ho imparato da lei tante cose: a non avere paura degli altri, a parlare con chi mi era vicino, a prendere il treno da sola, ad avere tanti amici, ad essere indipendente, ma soprattutto ad avere fiducia in me stessa.

Dina, Moldavia

Come una di loro

Stavo cercando un lavoro e un amico mi ha presentato una famiglia che cercava qualcuno per fare compagnia a una signora anziana. All'inizio non si fidavano di me perché ero molto giovane e avevano paura che invece di curare la loro madre sarei andata a divertirmi. Piano piano ho conquistato la loro fiducia e mi hanno fatto sentire come una di loro. Anche adesso che la loro mamma non c'è più, io faccio parte della famiglia e con il tempo è nato un legame molto forte.

Nadia, Marocco

Una donna che mi ascolta

Ricordo il giorno quando ho incontrato la prima volta quella donna. Lei è una donna buona, gentile, di dieci anni più vecchia di me. Mi piace parlare con lei di tante cose, lei mi aiuta a risolvere mille problemi, mi aiuta quando ho bisogno, ma la cosa più bella è che lei sa ascoltare.

Sapaporn, Thailandia

Da un brutto incontro a un'amicizia

Quello che racconto è successo qua in Italia. Io ho trovato il lavoro che ho adesso e ho iniziato a lavorare con una ragazza italiana. Dal primo giorno noi non abbiamo lavorato tranquillamente perché sembrava che lei volesse sempre trovare dei miei errori, anche se non c'erano. Ma una cosa mi ha colpita quando per la prima volta io ho visto i suoi occhi, si vedeva che erano stanchi di questa vita. Ogni volta, quando mi parlava male o senza rispetto, mi ricordavo che i suoi occhi non erano così per niente, lei aveva un motivo che io volevo sapere e forse così l'averli potuta aiutare. Per tutto questo prendevo massima pazienza e aspettavo fino a quando lei avrebbe capito che poteva trovare in me un'amica. Abbiamo passato tante cose brutte, sbagliate, lei aveva il dubbio che io non fossi onesta con lei.

Alla fine è successo, è venuta in spogliatoio e si è messa a piangere. Da quel momento lei ha aperto la sua anima e io ho capito e ho scoperto quanto è pesante e faticosa la sua vita. Quando abbiamo iniziato a parlare io ho scoperto anche errori miei, quelli che non avevo visto in me. Oggi questa ragazza è la prima che mi dà aiuto quando ho fatica al lavoro o con le altre cose nella mia vita. Da questo incontro che è cominciato molto brutto siamo diventate amiche. Adesso quando nella mia vita succede qualcosa di simile sono sicura che devo avere tanta pazienza e chiedere la saggezza a Dio per capire qual è la verità.

Anastasia, Ucraina

La festa di compleanno

Cara Gemma, come va? E' un sacco che non ti sento! Sono in Italia ormai da due mesi. Ho passato un periodo difficile ma mi sembra che adesso ho trovato l'unica cosa che desidero: amici!

Ti racconto il mio compleanno. Ero proprio triste quando sono tornata in Italia, perché ho lasciato tutti i miei amici, il mio ragazzo e la famiglia in Inghilterra. Sono comunque andata a scuola per la lezione di italiano e ho trovato una grande sorpresa: una festa per il mio compleanno! Che sorpresa!!! Immagina la scena...

Stavo parlando con Manuela in corridoio e le ho detto: "Ma perché siamo qui? Dobbiamo andare! Siamo in ritardo!" Manuela ha risposto: "Stai tranquilla! Aspettiamo." Non capivo niente e pensavo "Che strano!". Quando ho aperto la porta dell'aula ho visto tutti gli altri studenti con una torta per me! Non potevo spiegare che felice ero in quel momento perché non sapevo le parole in italiano!

Comunque questo incontro ha proprio cambiato la mia vita in Italia perché ti posso dire che adesso non siamo solo un gruppo di studenti, siamo amici. Va bene, devo andare, ma fammi sapere quando sei in Italia!

Ti aspetto a Rovereto cara, per farti conoscere i miei nuovi amici. Un bacio

Zoe, Regno Unito

Incontrarsi e aprire la propria casa

Ero a Londra, in visita da un'amica che abita con una ragazza francese. Anche lei aveva degli amici che erano venuti a trovarla. Ci siamo presentati:

-Di dove sei?

-Sono francese, di Parigi.

-Mi piacerebbe tanto visitare Parigi per il mio prossimo compleanno!

-Hai già prenotato un hotel?

-No! Allora ti invito a casa mia, anche se noi non saremo a casa.

Sono andata a Parigi con un'amica. Il marito è venuto all'aeroporto, la cena era pronta e la casa era sistemata per noi, c'erano cibo, la mappa della città, i biglietti dei mezzi pubblici e tante informazioni per vivere due bellissimi giorni a Parigi. Per me era incredibile tanta fiducia in una persona che si conosce appena! Quando sono tornati, ho preparato una bella cena e dolci. Prima di partire ci hanno regalato champagne e formaggio francese. E mio Paese nessuno aprirebbe mai la casa a persone sconosciute.

Monica, Polonia

Un ragazzo proprio simpatico

Cinque mesi fa ho incontrato un ragazzo proprio simpatico. Ero andata a Trento con un paio di amici al concerto di un gruppo reggae. Quella volta la mia amica era un po' ubriaca quindi l'ho accompagnata al bagno perché aveva bisogno d'aiuto, ma lei è caduta vicino ai piedi di un ragazzo... Lui mi ha aiutato a metterla in piedi, abbiamo parlato e la mia amica è andata al bagno da sola... Oggi, questo ragazzo, che si chiama Alessandro, è un amico e usciamo sempre insieme per fare festa, però senza la mia amica perché lei non vuole mai più bere.

Pascaline, Belgio

Una amica brasiliana

L'anno scorso ho incontrato una persona che ha cambiato tante cose della mia vita. E' una ragazza brasiliana che ha lavorato con me l'anno scorso. Lei è molto buona e simpatica. Lei mi ha insegnato che nella vita ci sono molte cose che sono molto difficili da realizzare per noi, ma non sono impossibili se lo vogliamo. Possiamo anche cambiare la nostra vita se lo vogliamo. Lei mi ha detto che se abbiamo un sogno dobbiamo realizzarlo, se c'è qualcosa che ci piace dobbiamo raggiungerla. Ha detto che per essere sorridenti dobbiamo vivere come vogliamo noi, non come vogliono gli altri. Lei mi ha dato molti motivi per essere sorridente. Perciò è stata una persona molto importante per me, che non potrò dimenticare mai.

Kaur, India

La mia compagna di scuola

L'incontro che a me piace ricordare sempre nella mia vita è quello con la mia compagna di scuola media superiore. Eravamo tutti tra i 14-15 anni, dovevamo cominciare il "Liceo Pedagogico". Tutti venivamo da diverse regioni. Quel giorno ho conosciuto una ragazza che proveniva dalle mie parti. Eravamo tutte e due spaventate dalla nuova avventura che dovevamo cominciare, ma soprattutto dal nuovo ambiente e dalla nuova città che dovevamo abitare. Lontano dalle nostre famiglie, abbiamo passato quattro anni insieme nella stessa camera, nella stessa scuola e nello stesso banco. Per me la mia amica è stata più di una sorella che io ricorderò sempre.

Anisa, Albania

Incontrare il contrario, per crescere

Tempo fa ho conosciuto su internet una persona speciale. Una sera come tante altre navigavo qua e là, in un sito dove si gioca a poker. C'era una donna forte, che giocava con molta pazienza e questo mi è piaciuto tanto di lei. In quel momento ho detto "voglio conoscere di più questa donna" e abbiamo iniziato a conversare. Si chiama "Gülrihal" che significa: gül= rosa e nihal= chiaro di luna. E' una donna intelligente e molto attenta quando parla con me. Volevo sapere di più. Quali è la sua vita? Come vive?

Quando ho saputo quello volevo sapere, mi sono sentito mortificato perché lei è inferma e non può camminare. Allora ho capito che per far crescere l'anima abbiamo bisogno anche delle cose negative e che ci sono cose che si possono capire solo dai contrasti: dalla malattia si capisce la salute, dal buio si capisce la luce. Solo se si cerca si capisce cosa è importante per noi...

Emir, Turchia

L'ospitalità marocchina

Già da quando avevo 17 anni desideravo conoscere persone, paesi, città di altre nazioni ma purtroppo non me lo potevo permettere, prima a causa della famiglia, poi della situazione economica. Ero molto curiosa, però, e quando incontravo delle signore musulmane nei parchi, sulle strade, davanti alle scuole, nei supermercati e in tanti altri luoghi mi colpiva il loro abbigliamento, molto diverso dal nostro, e il modo rispettoso ed educato che avevano di salutare le persone, anche se non le conoscevano. Sono rimasta a bocca aperta di fronte all'umanità dimostrata da queste donne finché un giorno ho incontrato in un parco una signora del Marocco. Lei aveva due bambini ai quali piaceva molto il mio cane: mi hanno chiesto come si chiamava, io ho risposto "Rex" e da lì è nata un'amicizia con questa signora, che si chiama Hamina. Lei era in Italia da cinque anni, era sposata, aveva una casa, una famiglia e un marito che lavorava. Mi ha invitata a casa sua per bere un tè secondo il loro uso, aggiungendo delle foglie che chiamano nené (menta).

Guardandomi attorno mi sono stupita per l'arredamento della casa, diverso in tutto dal nostro; quando lei è arrivata in soggiorno con un grande vassoio color argento lucido e dei bei bicchieri piccoli tutti decorati che ha posato sul tavolino pieno di dolci noccioline e altri cibi fatti da lei, le ho chiesto da dove veniva l'arredamento che aveva in casa e lei mi ha detto che l'avevano portato dal Marocco. Le ho fatto i complimenti perché era tutto di una bellezza fuori dal comune. Posso dire che quel giorno sono rimasta così stupita da tutto quello che questa signora ha fatto per me, dall'invito e dall'ospitalità che mi ha dato, dal tè e dai dolci che mi ha offerto che ho deciso di risparmiare per poter andare in Marocco cosa che, dopo tanti sacrifici, sono riuscita finalmente a fare nell'estate 2007. Adesso sono veramente soddisfatta perché ho realizzato il mio sogno di andare in Marocco, nato da un semplice incontro al parco con Hamina.

Franca, Italia



Incontro con il passato

Nel nostro mondo globalizzato abbiamo molti modi per incontrare le persone anche quelle che non vediamo da molto tempo. Io racconto di un incontro che mi è sembrato molto particolare e che mi ha portato a pensare che se non vedi una persona da più di 20 anni, è meglio lasciare perdere, non cercarla. Ma io l'ho fatto, via internet ho cercato questa amica che non vedevo da molto tempo ma avevo di lei un ricordo bellissimo. Lei per me era un esempio da imitare, era la donna di successo che avrei voluto diventare io e di lei avevo nostalgia e curiosità. La ricerca fu fruttuosa, la ritrovai in Svizzera, ci sentimmo e finalmente si avverava il mio desiderio. Passò un po' di tempo per organizzarci, ma alla fine la data fu fissata, lei fu felice di venire a casa mia per incontrarmi, ero molto eccitata. Lei arrivò, rimase da me due giorni, dopo lo stupore iniziale cominciammo a parlare ed a raccontarci gli anni della nostra vita passati lontani. Ma della ragazza che ricordavo non era rimasta neppure l'ombra, dove era la ragazza brillante che conoscevo? La donna piena di verve che tutti ammiravano, il mito della mia giovinezza? Ero delusa da quell'incontro, ma non lo diedi a vedere. Lei dopo due giorni ripartì, ci salutammo, ma non ci furono promesse per il futuro. Da allora non visito più il sito di Internet per la ricerca del persone del passato, ma coltivo con maggior entusiasmo le nuove amicizie che ti portano nuove esperienze e ti fanno crescere e mi ripeto quel vecchio proverbio che dice: "Meglio fare una nuova minestra che riscaldare quella vecchia."

Oksana, Ucraina

Un amico ucraino

Quando sono venuto qui in Italia, non sapevo niente e giravo ogni giorno per Rovereto con mio fratello. Poi mi sono iscritto a scuola e ho incontrato un ragazzo ucraino. Abbiamo girato insieme e abbiamo parlato tanto. Dopo un po' di tempo abbiamo incontrato un altro ragazzo ucraino e noi tre insieme abbiamo girato tutta l'Italia.

Iuri, Moldavia

Le mie amiche d'infanzia mi aspettavano

Ero in Italia e non vedevo le mie amiche e i miei parenti da due anni. Sentivo tantissimo la loro mancanza, e un giorno d'estate decisi di andare come ospite da mia nonna in Ucraina. Ci misi un giorno intero per arrivare. Prima presi l'aereo da Verona a Frankfurt, poi un altro da Frankfurt a Kiev e, da lì, ci volle ancora sei ore di pullman per arrivare alla mia città. E lì, alla stazione dei pullman, mi aspettava un incontro, una sorpresa indimenticabile. Mentre il pullman si avvicinava alla fermata, fuori dalle finestre vedevo le mie amiche d'infanzia che aspettavano il mio arrivo. Una di loro aveva fiori nelle mani e l'altra buttava coriandoli in aria mentre scendeva dal pullman. Io rimasi molto emozionata e ricorderò questo momento per sempre.

Maryna, Ucraina



Bruna

Nella mia vita molti sono stati gli incontri importanti, sia nella mia Ucraina che in Italia, ma quello che è stato più significativo è stato quello con la signora Bruna. Era l'anno 1999 ero reduce da un periodo di lavoro troppo impegnativo a Napoli e la mia amica Silvana sapeva che avevo bisogno di aiuto e mi trovò lavoro qui in Trentino. Viaggiai tutta la notte, ero stanca, assonnata e piena di paura, perché non sapevo cosa mi aspettava, speravo non fosse come la prima esperienza. Entrai nella casa dove mi volevano per lavorare e la prima impressione fu buona. Dovevo accudire la suocera ultranovantenne della signora Bruna, ho avuto subito la sensazione che ci saremmo capite. Così fu e non solo durante il lavoro ma anche nelle serate che trascorrevamo a casa a fare lavoretti di ogni genere e parlando di tante cose o giocando a carte, e come lei era anche il marito.

Insomma avevo trovato una nuova famiglia, sulla quale potevo contare per qualsiasi mio problema. Ma la cosa più importante fu di poter rimanere in quella casa anche dopo la morte della nonna. Ciò mi diede molta tranquillità nei cinque anni che rimasi con loro dopo la morte della nonna. Ma ancora più importante fu la notizia, quando tornai da una mia vacanza in Ucraina, che avrei potuto abitare con tutta la mia famiglia d'origine una casa comprata da poco da Bruna per il lontano futuro di suo figlio. Finalmente potevo pensare al ricongiungimento con i miei cari. Ero fuori di me dalla gioia.

Non potrò mai dimenticare il giorno in cui arrivò mio marito con le mie figlie. Finalmente eravamo tutti insieme in una casa tutta nostra. Mio marito, grazie a quella famiglia ha trovato lavoro sicuro e dopo qualche tempo abbiamo realizzato anche il sogno di acquistare un appartamento veramente nostro, dove ora viviamo felici.

Ecco cosa vuol dire un incontro che può cambiare in meglio la vita.

Oksana, Ucraina

La mia migliore amica

Sono cinque anni che conosco Maria, da quando lavoro lontana da casa. Ci siamo incontrate ed abbiamo imparato a conoscerci, a parlare, a scherzare e ad avere fiducia. È importante avere un'amica e lei mi ha aiutato quando ne ho avuto bisogno. Per me è stato un incontro importante, lei è la mia migliore amica.

Silvia, Moldavia

Amicizia

Quando sono arrivata in Italia tutto era nuovo e diverso. In Pakistan ero un'insegnante e qui sto a casa.

Tutte le mie vicine italiane lavorano, così io mi sentivo sola e avevo paura. Un giorno ho incontrato Fahima al parco di Volano e abbiamo scoperto che siamo vicine di casa. Lei è tunisina, non parliamo la stessa lingua, ma siamo musulmane e abbiamo figli piccoli. Lei parla bene l'italiano, io sto imparando. Noi siamo amiche: andiamo insieme al mercato, i nostri bambini fanno insieme i compiti e ora che Fahima ha avuto una bambina, porto suo figlio all'asilo insieme al mio. Fahima mi dice sempre: "Sei un angelo!".

Firdous, Pakistan

La mia amica Ivana

La mia amica e vicina di casa si chiama Ivana. Viene a trovarmi ogni sera perché è sola. Mia figlia la chiama "nonna". Lei mi aiuta a fare i compiti e a studiare italiano.

Shamim, Pakistan

Incontro con la scuola

Una vita nuova

Quando sono venuta in Italia con la mia famiglia ho incontrato una vita nuova, gente nuova, per noi tutto era nuovo. Non conoscevano niente e nessuno. Era molto difficile soprattutto per i figli, che andavano a scuola senza conoscere la lingua. Avevo tanta paura e per aiutarli ho pregato. L'incontro con la scuola mi ha aiutato a sentirmi bene e a parlare con altre persone. Quando torno a casa, mio marito dice "Cosa fa la mia studentessa?" e io sono contenta.

Maria, Romania

La scuola è importante

Cinque anni fa mi sono sposata e sono venuta in Italia, dove mio marito lavorava da dieci anni. Mio marito diceva che è difficile vivere qui se non conosci nessuno. Io ero triste a stare a casa da sola. Da quando c'è Melissa, la nostra bambina, tutto è cambiato perché ho cominciato a uscire e a parlare. La scuola è molto importante per me, perché imparo a parlare bene e a conoscere tante cose.

Mirela, Albania

Incontrare di nuovo la scuola

Quando per la prima volta entrai in questa scuola, l'istituto Don Milani, mi sentii avvolta da una strana emozione, come non mi succedeva da anni, dai tempi che per me sembravano lontani ed io ero studentessa. Era bellissimo sentire i miei passi camminando nei corridoi di una scuola. Non avrei mai pensato che mi si sarebbero aperte le porte di una scuola nuova, in un altro territorio, altro paese. Notai subito l'accoglienza dei professori che incontrai i quali mi fecero un breve colloquio. La sensazione di una strana felicità mi bruciava lo stomaco e non ricordo nemmeno come sono arrivata in macchina con questo sorriso che non potevo cancellare dal mio viso. Arrivai a casa e raccontai quanto e come era stata facile l'iscrizione.

Elena, Albania

A scuola

Io incontro gli amici a scuola, tutte le sere alle cinque. La mia migliore amica è russa e si chiama Lena. Lei è molto allegra e socievole.

Qassim, Pakistan



Tanti incontri, tanti saluti

In Algeria e in Marocco

Dio ha creato le persone per incontrarsi tra loro e per piacersi. In generale nel mio mondo arabo, soprattutto musulmano, le relazioni sono importanti e affettuose. Ogni persona incontra un'altra persona deve dire "SALAM ALAYKOM". Due uomini che si incontrano, si stringono le mani. Due donne invece si devono baciare due o quattro volte, si mettono le mani sulle spalle e si stringono forte. Anche due uomini che si conoscono, devono fare come le donne. Un uomo e una donna che si vedono la prima volta, si salutano stringendo la mano. La donna non guarda negli occhi l'uomo per rispetto. Un giovane ed un anziano: il giovane deve baciare la testa dell'anziano, per dimostrare grande rispetto.

Fatima, Algeria; Asmaa, Marocco

In Colombia

Nel mio paese due donne che si conoscono ma non sono amiche, si salutano stringendo la mano e dicono "Como sta?" Due amiche si abbracciano, si stringono forte e si danno due baci sulle guance. Due uomini si stringono la mano. Un uomo ed una donna si stringono la mano e si danno un solo bacio sulla guancia. Un giovane ed un anziano si salutano con una stretta di mano e il giovane dice "Como sta señor?" Un giovane e un anziano della famiglia si abbracciano e si danno due baci sulla guancia.

Nancy, Colombia

In Romania

Due donne: che si salutano, si stringono il braccio e si baciano sulla guancia. Due uomini: si stringono la mano. Un uomo e una donna: l'uomo bacia la mano della donna. Un giovane e un anziano: il giovane bacia la mano dell'anziano oppure dice "SARU MINA". Quando si finisce di mangiare, si bacia la mamma della mamma per ringraziarla del cibo preparato.

Maria, Romania

In Albania

Due donne: si danno la mano e si baciano tre volte. Due uomini molto amici, si danno la mano, si abbracciano e si stringono forte. Un uomo ed una donna si danno la mano, ma se sono parenti si stringono forte. Per salutare un anziano, il più giovane gli dà la mano, se si conoscono, si abbracciano e si baciano.

Dila, Dorina e Viki, Albania

In Germania

Quando due persone non si conoscono, si danno la mano destra e si guardano negli occhi. Quando ci si conosce molto bene, ci si abbraccia con un bacio. Oggi è di moda dare un bacio sulla guancia, come in Francia o in Italia. Due uomini non si danno un bacio, ma si abbracciano. Qualcuno si saluta solo con le parole, senza mano, bacio o abbraccio.

Inga, Germania

In Ucraina

Due uomini si danno la mano, se parenti, si danno un bacio e un abbraccio. Due donne si sorridono, se sono parenti, si abbracciano e si baciano. Gli uomini anziani per salutare le donne, alzano il cappello. I militari, alzano la mano vicino alla tempia. I giovani si danno velocemente la mano e se sono grandi amici, si abbracciano. In Ucraina tutti si danno la mano destra perché con quella mano ci facciamo il segno della croce.

Katerina, Ucraina

In Senegal

In Senegal, quando due uomini si incontrano, il saluto è molto lungo. Uno porge la mano e porta la mano dell'altro alla fronte, al naso e poi al cuore. Quando si salutano un uomo e una donna, la donna fa un leggero inchino e l'uomo si tocca l'avambraccio quando dà la mano per salutare. Due donne invece, si abbracciano e si baciano quattro volte.

Samba, Senegal

Altri incontri



Incontro con Lui

Ciò che cerchiamo, se abbiamo la volontà di incontrarlo lo troviamo. Troviamo tutti i giorni qualcosa che potrebbe essere utile, qualcosa che potrebbe essere la soluzione ad un nostro problema, al momento giusto ci appare davanti agli occhi un sorriso, una frase gentile, una determinata persona, un libro, un gesto, una speranza, un simbolo, una opportunità, una nuova illusione... Analizzando tutto ciò che ci accade piano piano si capisce che in ogni minuto in ogni secondo della nostra esistenza abbiamo "un grande incontro" con un'esistenza unica, meravigliosa, speciale... che ti vuole tanto bene e che ti fa capire che non sei sola e ti fa sentire che qualcuno ti sta vicino, e che in più ha un nome, si chiama "DIO"

Rosy, Bolivia

Incontro con i miei pensieri

Viene un tempo quando faccio i conti con i miei pensieri... Quel momento arriva ogni anno, quando è il mio compleanno e apro il registro in cui l'anno prima ho scritto i miei pensieri e i miei sogni. Tante volte sono dispiaciuta perché tanti pensieri sono rimasti indietro... però questa è la vita... nel bene e nel male. L'importante - dico sempre a me stessa - è quel momento quando senti che puoi dire "sono pronta per un altro anno". Sì, sono pronta a fare di più, nel bene o nel male sento la forza per un altro anno... per l'incontro con i miei pensieri.

Manuela, Romania

Un evento affascinante

L'incontro è come un invisibile tocco di sguardi, pensieri, energie è il tentativo di decifrare le intenzioni e anche di prendere i pensieri è un evento affascinante è la voglia di conoscenza e soddisfazione della propria curiosità tramite l'osservazione, la conversazione, l'interazione è un dialogo delle due anime è lo scambio delle esperienze e delle idee è il tentativo di trovare delle somiglianze e delle differenze è il cercare di stringere delle relazioni.

Kasia, Polonia





Programma della serata

Buffet internazionale e dolci natalizi
Esposizione di quadri e manufatti
Musiche e danze dal mondo

Partecipano

Gruppo Tamburi de Gaidé,
Ahmed e Adil, suoni nordafricani

REGALATI UNA FESTA



Martedì 21 Dicembre ore 19:30

CTP - Istituto Superiore "DON MILANI"

VIA BALISTA, ROVERETO - TEL 0464485521

